

AUDIOPHILE sound



NUMERO 167 aprile-maggio 2018

periodicità mensile EURO 9,00

rivista di alta fedeltà & dischi

COVER STORY AVALON SAGA

A CONFRONTO AEC LONDON Reference VS. LYRA Atlas

Twenty Four Hours:
Protagonisti del CD allegato



THE TAS LIST "BANG BAAROOM"

recensito da Pierre Bolduc

HARDWARE & ACCESSORI

LAB AUDIO cavo di
potenza ROSSINI
ACCUSTIC ARTS cd player II
MK 2 REFERENCE
SOUNDSMITH testina AIDA
SUBLIMA testina
CS103 RSS BLACK
M2TECH dac YOUNG MKIII

NUOVE RUBRICHE

ANALOGUE CORNER
'PB LIST'
COMPUTER AUDIO: APTX
NEW TECHNOLOGY:
diffusori di vetro
VOCI INTERNAZIONALI:
bobine/ken kessler

AVALON SAGA

...Un monocale, un Fisherman Boston Whaler, una Porsche... o gli ultimi Avalon Saga? Il nostro inviato speciale, Vincenzo Fratello, valuta i meriti di un prodotto molto costoso ideato da Neil Patel e presentato chez Maurizio Vecchi (Music and Video, Brescia) da Italo Adami e Fabio Liberato di Accustica Applicata... Vincenzo Fratello

Italo Adami, Fabio Liberato, Maurizio Vecchi sono davvero una bella squadra: guru italiano del trattamento acustico il primo, conoscitore di registratori a bobine il secondo, vero dealer di high-end il terzo... non potevano che mettere l'ultimo capolavoro di Avalon nelle migliori condizioni per essere

apprezzate. Dopo un quarto d'ora nel locale d'ascolto di Maurizio, avevo quasi dimenticato i 650 Km di viaggio necessari per raggiungere Ravenna dal profondo sud. Del resto qualsiasi appassionato - anche e soprattutto addetto ai lavori - non può che provare una curiosità e un'impazienza quasi infantili di fronte

all'invito ad ascoltare un sistema come le Saga.

Scattate le fotografie di rito e dopo la professionale e giustamente breve presentazione del sistema, si passa all'ascolto che - *coffee break* a parte - durerà dal primo pomeriggio fino all'ora di cena. La prima cosa che noto è che - leggo dal foglio informativo fornitoci - effettivamente siamo in presenza di "un grande sistema che si comporta come un piccolo monitor". Nel senso che i diffusori, nonostante le dimensioni, scompaiono immediatamente: vi assicuro che non succede spesso ed è una caratteristica molto importante, rara per un grande sistema. Con la classica da sorgente digitale (EMM Labs) è immediatamente confermata l'appartenenza delle Saga al club dei migliori diffusori *price-no-object*: ogni minimo dettaglio è riprodotto con estrema precisione, sia in termini di messa a fuoco che di posizione nello spazio, ma al tempo stesso con grazia, direi con cultura musicale. I contrasti dinamici sono impeccabili, le basse frequenze totalmente prive di aloni e/o di qualunque rinforzo fino all'estremo inferiore, in questo caso profondo come si ci aspetta.

Quest'ultima prestazione è nella mia esperienza quasi 'unica' per un sistema che usa due woofer da 13" in accordo reflex. L'ascolto di jazz della label Three Blind Mice che in tanti anni ho imparato a conoscere a fondo, conferma immediatamente l'assenza di compressione dinamica al crescere del livello sonoro il cui limite mi sembra ancora abbastanza lontano. L'impeccabile finale Spectral sembra passeggiare confermando "l'impedenza rigorosamente stabile da 15 a 150 Hz" e il suo valore minimo piuttosto alto (3,8 Ohm) e non critico per nessun ampli di livello adeguato, come dichiarato dal costruttore.



"...[Amused To Death]: Sulla destra è inciso l'abbaire di un cane, posizionato sulla destra dell'ascoltatore, non sul frontale, e sulla sinistra - sempre di lato e non sul frontale - è inciso il suono di una radiolina. Non ho MAI sentito come con le Saga questi suoni. Questo assume un significato preciso: sia il posizionamento dei quattro driver sul pannello, sia il cross-over sono, dal punto di vista delle fasi relative, perfetti e, del resto, nella documentazione che abbiamo ricevuto è scritto: 'cross-over esente da ogni minima rotazione di fase'..."



Passando all'ascolto di Armstrong su vinile con una Lyra Atlas e poi - soprattutto - di nastri in bobina da Studer, si riesce ad apprezzare davvero di che cosa sono capaci le Saga.

Apro una parentesi, oltre al set-up e al trattamento acustico del locale anche il gruppo d'ascolto era insolitamente 'giusto'. Tutti professionisti esperti e appassionati. Nessuna ricerca di campanellini, triangoli ed effetti speciali high-end. Nessun audiofilo feticista collezionista di apparecchiature, non di musica. Piuttosto il desiderio di comprendere e apprezzare senza costrizioni formali un 'grande' sistema. Quando abbiamo ascoltato da nastro alcune 'prese' spontanee con Jeff Beck e Mick Jagger riprese in studio a un livello di pressione sonora molto realistico ci siamo scoperti tutti attempati e appassionati rockettari. Personalmente - accertato lo straordinario realismo di tutti i parametri d'ascolto - me la sono goduta alla grande, sedendomi anche per terra e di lato, come mi succedeva qualche volta quando, da giovane, ho assistito a registrazioni rock in studio, riascoltate con grossi monitor JBL purtroppo non di Mick Jagger!

Poi Fabio ci ha incantato con un paio di prese chitarra e voce di Paul McCartney, Lady Madonna e Blackbird: invidio chi dispone di uno Studer così, ma invidio ancora di più chi può dargli in pasto dei nastri così. Approfittando della cortesia e disponibilità dei miei ospiti ho potuto ascoltare alcuni CD che avevo con me. Una registrazione Deutsche Grammophon del *Concerto n. 1 per piano e orchestra* di Beethoven con i Wiener e Michelangeli, tutt'altro che audiofila, con la quale le Saga, dopo la trionfale interpretazione del rock, non mi hanno affatto deluso, anzi. Hanno riprodotto esattamente quello che è inciso sul supporto, mostrando tutti i

limiti di ripresa e successiva compressione della dinamica originale.

Ho poi chiesto di ascoltare due brani della particolarissima voce di Rachele Ferrell e ho ritrovato tutta la dinamica del piano che l'accompagna e tutto il suo modo interpretativo. Pochi diffusori e - di solito monovia - riescono a renderle giustizia così. L'ultimo CD del mio personale terzetto merita qualche spiegazione in più. Si tratta di *Amused To Death* di Roger Waters. Roger e i suoi tecnici si sono davvero sbizzarriti e - credo - diver-

SAGA: UN ASCOLTO ANCHE CON VALVOLE?

Sensibilità: 92 dB, Impedenza minima: 3,8 Ohm, massima variazione di impedenza da 150Hz a 15Hz meno di un quarto di Ohm, cross-over esente da ogni minima rotazione di fase: sembra la descrizione un diffusore adatto all'uso con un'amplificazione valvolare.

Anche per l'ottima impressione complessiva ricavata dall'ascolto delle Saga quella del titolo è una domanda che chi come me ha una 'certa predilezione' per le valvole certamente si pone. La sensibilità consente di utilizzare ampli di potenza non elevata e - quindi - segnatamente stadi finali realizzati con triodi di potenza o pentodi connessi a triodo, di solito quanto di meglio per esaltare le migliori caratteristiche naturali delle valvole. Il minimo d'impedenza è sufficientemente alto da non creare alcun problema di erogazione ad un trasformatore d'uscita dotato di presa da 4 Ohm. Inoltre la costanza dell'impedenza alle frequenze più basse consente in generale un pilotaggio estremamente agevole proprio nella zona di frequenze dove è concentrata gran parte dell'energia contenuta nei segnali musicali. La mancanza di rotazioni di fase anche minime come dato di progetto del cross-over dovrebbe infine consentire una pressoché assoluta uniformità della capacità di erogazione di corrente e della risposta ai segnali impulsivi. Questo è particolarmente importante in tutto il range - 'esteso' di un'ottava - delle frequenze vocali, cioè dai 150 Hz fino ai 6.000 Hz e potrebbe consentire, insieme alla perfetta risposta in fase riscontrata all'ascolto, ad un sistema a tre vie, una prestazione simile in termini di coerenza rispetto a quanto di solito avviene con altoparlanti a larga banda in sistemi ovviamente privi di cross-over.

Sarei dunque molto curioso di potere ascoltare le Saga con un'amplificazione tutta valvolare di livello adeguato, magari, ripetendomi, con cavi di collegamento diversi, magari che usino rame come metallo dei conduttori. Non si sa mai, magari il team Avalon italiano mi inviterà un'altra volta... VF

DISTRIBUZIONE & PREZZO

**AVALON
DIFFUSORI SAGA**

Distribuzione:

Acustica Applicata
Via Roma, 79 - Galliciano LU
tel: 0583 730322
mail: info@acusticaapplicata.com

**Prezzo: 177.510 euro
(finitura legno)**

Partendo dalla tecnologia utilizzata nel suo filtro di rete Powercond, Portento Audio presenta una nuova linea di filtri singoli di rete chiamata Powerclean.

Il filtro parallelo PAF (Portento Audiophile Filter), presente in tutti i modelli, rappresenta il fulcro del filtraggio, attento a non compromettere in alcun modo la dinamica esaltando trasparenza, pulizia e nero strumentale.

POWERCLEAN ZERO

Versione stand alone del filtro parallelo PAF (Portento Audiophile Filter)



POWERCLEAN

Versione standard comprendente oltre al filtro PAF un filtro EMI/RFI in serie.



POWERCLEAN ULTRA

Versione potenziata comprendente oltre al filtro PAF ed il filtro EMI/RFI in serie un trasformatore di disaccoppiamento audiophile da 450va



AVALON SAGA



titi nell'inserire suoni e rumori giocando con le loro relative fasi. A parte l'apprezzamento del contenuto artistico, uso spesso l'inizio di questo lavoro per verificare l'accuratezza di riproduzione della fase. Sulla destra è inciso l'abbaiare di un cane, posizionato sulla destra dell'ascoltatore, non sul frontale, e sulla sinistra - sempre di lato e non sul frontale - è inciso il suono di una radiolina. Non ho MAI sentito come con le Saga questi suoni. Questo assume un significato preciso: sia il posizionamento dei quattro driver sul pannello, sia il cross-over sono, dal punto di vista delle fasi relative, perfetti e, del resto, nella documentazione che abbiamo ricevuto è scritto: "cross-over esente da ogni minima rotazione di fase".

È stato possibile riascoltare *Amused To Death* anche da nastro e ho notato che - essendo il CD usato una riedizione rimasterizzata - l'uso delle fase per gli effetti descritti è stato probabilmente accentuato durante questo processo. Disponendo anche della versione su vinile in stampa originale devo dire che essa risulta molto più vicina alla versione su nastro. Le Saga anche in questo caso consentono di cogliere perfettamente il consueto miglioramento di tutti i parametri sonori quando si usa un formato tanto più musicalmente performante.

Subito dopo ho potuto ascoltare anche *The Wall* da bobina e in questo caso è risultata un'evidente saturazione, soprattutto delle frequenze più basse, presente sul nastro magnetico peraltro perfettamente evidenziata dai meter dello Studer che, contrariamente a quanto constatato per quasi tutti gli altri nastri ascoltati, sbattevano prepotentemente a fondo scala (+3 dB). Ritengo sia un problema di copia da nastro master e non del master stesso perché questo

problema non è assolutamente presente nel mio vinile. In ogni caso, la saturazione è solo perfettamente evidenziata dai Saga essendo in questo caso presente nel media sorgente.

Vi racconto anche di un nastro dell'edizione musical di *Jesus Christ Superstar*, altro programma tutto da godere. Ho avuto la fortuna di ascoltare dal vivo, credo nel 1999, in un teatro a Times Square questo musical e - grazie alla ormai riconosciuta precisione delle Saga - ho notato una qualche accentuazione della dinamica delle voci rispetto a quanto da me udito dal vivo. Sto dicendo che questi diffusori consentono di apprezzare eventuali differenze delle riprese microfoniche e/o del mixing con molta chiarezza. E questa sbavatura originale mi è sembrata abbastanza evidente anche nelle voci di in un nastro del celebre *Barbiere di Siviglia* di Rossini.

CONCLUSIONI

Rimetto il mio cappello da critico per le conclusioni. Difetti? Non credo che in questo caso si possa usare il termine difetti. Nel suo ambito 'filosofico' di approccio alla riproduzione della musica, quindi per capirci confrontando a memoria (con i relativi limiti per la volatilità di questo tipo di memoria) con concorrenti altrettanto pregiati come Wilson Audio, Magico, Focal, ecc., le Avalon Saga sono quello che personalmente ho apprezzato maggiormente. Forse anche perché le ho potute ascoltare in condizioni ottimali e così a lungo. Doverosamente vi segnalo un 'accenno', una nuance di asprino, quasi come quello di alcuni dei migliori vini mossi, che posiziona intorno ai 10-12kHz. Sono però convinto che non sia attribuibile al tweeter delle Saga ma - con buona probabilità - all'accoppiamento con i cavi (con conduttori in alluminio) utilizzati durante la demo. Non ho la controprova perché non è stato possibile sostituirli con altri. A questi livelli assoluti e in un panorama di eccellenza non posso non riferirlo al lettore. In ogni caso - col cappello di progettista di diffusori da più di un quarto di secolo - chapeau al progettista delle Saga: pochissimi al mondo riescono a ottenere questa accuratezza nelle risposta in fase di un diffusore oltre a tutto il resto. **Vincenzo Fratello**